

LA MOSTRA

→ **La Spezia** Fino al 24 gennaio la sua città natale gli dedica una grande retrospettiva

→ **Underground** Aveva attraversato gli anni Ottanta senza segni di rimbecillimento

I viaggi lisergici di Prof. Bad Trip l'artista che mostrò il cyberpunk

La Spezia dedica una grande mostra al suo concittadino Prof. Bad Trip, artista «punk» e lisergico della scuderia di Shake edizioni e «Decoder», morto prematuramente nel 2006 a 43 anni.

SILVIO BERNELLI

SCRITTORE

Gianluca Lerici è un nome che non dice nulla. Prof. Bad Trip invece dice parecchio a tanti, visto che il Prof. in questione, all'anagrafe Gianluca Lerici è stato uno dei più interessanti artisti venuti fuori dall'underground italiano degli anni '80. Prof. Bad Trip faceva infatti parte di quello spicchio di generazione non piccola che aveva attraversato i difficili anni '80 italiani senza dare segno del rimbecillimento che aveva invece colto altri: ad esempio, parecchi operatori dei mass media intenti a raccontare quei tempi. Bad Trip, così lo chiamavano sbrigativamente gli amici e i molti fan, aveva fatto la resistenza, si potrebbe dire. Insieme a lui l'avevano fatta migliaia di giovani intellettuali, coraggiosi editori di fanzine, conduttori radiofonici, musicisti del circuito hard core punk e artisti tra i più disparati. È proprio in quel mondo che Bad Trip muove i primi passi come disegnatore di vignette e strip spiazanti, lisergiche come il suo tratto, originali nel senso migliore del termine.

IL PASTO NUDO

La sua carriera artistica procede con lavori nel campo della mail art, collaborazioni per la rivista-cult *Decoder*, incisioni, xilografie, serigrafie, giganteschi murali fatti un po' ovunque in Italia, volantini per concerti punk. E poi ancora T-shirt e fumetti. Mon-



L'artista Prof. Bad Trip «Autoritratto», 1997. A destra «Senza titolo», 1996

dadori e DeriveApprodi sono, tra le altre, le case editrici con cui collabora. In questo campo, forse la sua opera più importante, certamente la più coraggiosa, è la trasposizione a fumetti del celebre romanzo di William S. Burroughs *Il pasto nudo*, edito dalla Shake nel 1992.

Gli anni successivi segnano una svolta per l'artista, che decide di

concentrare i propri sforzi sulla pittura, quasi sempre acrilica e spesso tesa a raggiungere bizzarri effetti tridimensionali. Numerose sono le esposizioni in spazi pubblici e privati. Nel 2003 realizza progetti di design a Milano per esposizioni di livello internazionale come la Triennale, ma la morte giunge nel 2006, a soli quarantatré anni.

Avventura con pochi eguali in Italia e non solo, quella di Bad Trip, che Matteo Guarnaccia nel testo critico a lui dedicato, *Sulla via maestra della devianza*, descrive così: «Il suo marchio di fabbrica è un classico bianco e nero da xilografia, erede diretto della potente iconografia protestante tedesca, specialmente di quella legata alla Dan-